

Da Catalogo per la personale alla regione Piemonte – 1990

L'incontro con la maturità costituisce per l'uomo un importante momento di riflessione, ne scaturisce il bilancio sintetico, ideale delle azioni, delle concretizzazioni avvenute, dal tempo lontano della adolescenza, dall'esaltante impatto con la vita vera della stagione giovanile, sino al redde rationem che tra i trenta e i quaranta pone le basi reali del vivere umano, in un terreno ormai sgombrato dalle illusioni, dalle infatuazioni utopistiche dell'aureo tempo dei sogni. Così è per l'artista, che ripercorre ogni dettaglio della sua esperienza creativa, inquadra momenti e settori sondati nel tempo, soppesa illusioni, ripulse, certezze radicate dalle più abbaglianti intuizioni: ne sorge un viluppo di concetti che sono e saranno tutt'uno con l'artista che egli è oggi, con la sua personalità definita e concreta, pronta ad affrontare le residue tappe nel chiaro tracciato sin qui perseguito.

Gastone Cecconello è approdato a questo traguardo, il suo lungo momento magico dura dagli anni della prima peluria sul labbro superiore, la sua proiezione fantastica ha sin qui illuminato la lunga serie di elaborazioni proposte a getto continuo, in progressione qualitativa e sostanziale pari alla corposa sostanza che la timorosa peluria dianzi accennata ora presenta. Per l'analisi di questa straordinaria avventura creatività sono sufficienti alcune argomentazioni di base, da me già espresse in precedenti saggi.

Si rammenti la totale, temperamentale adesione al cangiante universo della magia cromatica, nella più estesa accezione del concetto, che si evidenzia dal tenue maculato delle tinte ad acqua al più veemente abbaglio delle stesure oleose ed acriliche, cercate e volute in piatta o debordante estensione. Si ponga attenzione alla viscerale attitudine a volgere in arte ogni sorta di soggetto, qualsivoglia situazione fa scattare in Cecconello la molla creativa, fa nascere l'idea che innalza la "cosa" a protagonista di un momento magico, che resterà singola testimonianza d'arte o prolifererà in cento altre interpretazioni parallele, tali da formare una tematica che si farà padrona ed ispirerà di sé un lungo periodo della sua attività progettuale.

Tra questa miriade di segni, di sogni, di illuminate trasposizioni, nella girandola effervescente dei soggetti che appaiono e tramontano all'attenzione artistica del nostro autore, una si eleva a simbolo a faro a sintesi del suo messaggio ideale, è la stilizzata immagine dell'uomo del suo tempo, del nostro tempo tragico e solenne; l'uomo fuorviato, quasi sbalzato dal suo lento incedere nel cammino della storia, preso nella morsa di una civiltà che tutto sacrifica al divenire della materia e della tecnologia.

Questa idea-simbolo è la firma che Gastone Cecconello appone ad ogni sua elaborazione d'arte, stilizzata nel segno o modellata in dimensione scultorea, quel torso d'uomo che si sdoppia e forma assieme di individui attornati dagli oggetti opprimenti che gli sono indispensabili al transito esistenziale, formano l'allucinata sublimazione di un talento artistico indiscutibile, che come una trappola scatta e cattura l'adesione emotiva di qualsiasi tipo di spettatore.

Concludendo, per Gastone Cecconello ogni pensiero, ogni gioco, persino lo scherzo si trasforma in proposta d'arte, in dimensione che campisce l'arco teatrale tra la commedia giocosa e la tragedia antica, seguiamola in questa sua parabola testimoniale del tempo che vive, con tutta l'adesione e la considerazione dovuta ai protagonisti di un'epoca.

Mario Pistono